



ATTUALITÀ +

SOCIETÀ +

CULTURA +

SPORT +

ESTERI

TURISMO

Italian



L'ORGOGGIO DI NAPOLI

MEDITERRANEAN PRIDE OF NAPLES 2014

Marco Tancredi 29 giugno 2014 Costume, Prima Pagina

Ieri, 28 Giugno 2014, è stato un giorno che difficilmente verrà cancellato dalla memoria del popolo napoletano e non. La città partenopea infatti è stata teatro del **Mediterranean Pride of Naples**, la grande manifestazione per i diritti delle persone LGBTQI.

Migliaia di persone hanno invaso le strade del centro di Napoli per rivendicare i diritti che vengono negati loro nel quotidiano e la libertà di essere ciò che sentono di essere. Il Pride, che per la prima volta non viene preceduto dall'appellativo "Gay", è diventata sempre di più, negli anni, un evento di grande festa riservato non solo alle persone che fanno parte della comunità LGBT ma a tutta la gente, ragazzi/e, giovani e meno giovani che si sentono vicini alla causa che lo anima. Il simbolo della manifestazione è un arcobaleno di colori proprio per far capire che in questo mondo la differenza non è una malattia bensì il carattere predominante della nostra società e il tratto distintivo di ciascuno, è ciò che rende unico ognuno di noi. Il popolo del Pride si oppone dunque a tutto quanto vuole essere categorizzato ad ogni costo; il messaggio del Pride è che non ci si deve omologare all'altro bensì che bisogna sviluppare la propria particolarità, coltivare se stessi. Si capisce dunque come questo non possa essere un messaggio indirizzato meramente alle persone LGBT ma a tutte le persone, perché il cambiamento possibile, oggetto di manifestazioni come questa, può avvenire soltanto se sono tutti a coglierlo.

Il corteo, partito da piazza Dante, ha proceduto lungo via Toledo e Piazza del Plebiscito per poi fermarsi appena dopo il Castel dell'Ovo, in prossimità della fine del Lungomare 'Liberato' di via Caracciolo. Fin da prima che il corteo partisse c'era molto fermento tra le persone che si erano raccolte sul posto, alle 15:00. I colori e l'entusiasmo hanno reso viva la Piazza. Ogni volta, il Pride dà l'opportunità alle persone di essere liberi, di essere ciò che vogliono, come vogliono, senza doversi preoccupare dello sguardo dell'altro. Molti i partecipanti al corteo, altrettanti gli 'spettatori' che lo hanno osservato con entusiasmo dal bordo della strada o sull'uscio della porta dei negozi.

Tante sono state anche le persone che, al termine della marcia, hanno voluto portare un contributo ai giovani che hanno animato il pomeriggio. Tra questi Ottavia Voza, Responsabile Arcigay nazionale per le politiche Trans, che ha dichiarato: "Quante volte avete sentito dire che il Pride non serve a niente? Probabilmente i problemi non li risolviamo oggi, è vero, ma è importante ritrovarci oggi, qui, per lottare per i nostri diritti negati". Antonello Sannino, Presidente di Arcigay Antinoo Napoli, ha invece ricordato gli ultimi sviluppi sulla questione dei matrimoni gay: "Oggi la trascrizione in Italia, dei matrimoni gay avvenuti all'estero, è un altro grande passo. Stessi doveri, stessi diritti. E speriamo che Napoli possa essere il punto di partenza di questa grande onda contagiosa". Madrina dell'evento è stata la celebre attrice Giuliana de Sio, che ha voluto portare a tutti il suo saluto e sottolineare quanto sia importante che tutti capiscano che la transfobia e l'omofobia sono le uniche malattie che vanno curate. Giornalisti, medici, insegnanti e giovani, secondo l'attrice, hanno l'obbligo di capirlo: "Siate voi stessi sempre, innamoratevi di chi volete e lottate per un'Italia migliore". Simona Marino, delegata alle Pari Opportunità di Napoli, ha detto: "Venendo qui ho visto una maglietta con una scritta che diceva che c'è famiglia dove c'è amore. Credo che a Napoli abbiamo dato un segno importante che questo è possibile". Neri Lauro, presidente del Coordinamento Campania Rainbow e organizzatore del Pride, ha detto: "Siamo qui per combattere e un ringraziamento particolare va certamente al Sindaco De Magistris". Flavio Romani, presidente di Arcigay Nazionale ha dichiarato: "L'Italia migliore oggi sta con noi. Abbiamo dato la nostra forza alle persone che oggi non hanno ancora il coraggio di venire fuori". Carlo Cremona, Presidente di I Ken, ha fatto presente come la sua fosse, con ogni probabilità, una delle poche madri presenti al Pride e come, dunque, sia importante parlare con le proprie famiglie per far capire loro che devono scendere in campo anch'esse. Altri interventi sono stati quelli di Christian Thimonier, Console generale di Francia; quello del Console generale degli Stati Uniti a Napoli e quello del presidente della Consulta degli Studenti; Insomma, davvero tanti gli interventi dei rappresentanti delle varie associazioni che hanno lasciato un contributo importante alla città di Napoli che si dimostra, sempre di più, città dell'accoglienza.